

CENTRO PATRONATI (CE-PA)

ACLI - INAS - INCA - ITAL

COMUNICATO STAMPA CE.PA

Legge di Stabilità: Basta tagli al Fondo Patronati

Acli, Inas, Inca e Ital chiedono la soppressione dell'emendamento e scrivono a deputati e senatori

La legge di Stabilità 2016 interviene in modo pesante, per il secondo anno consecutivo, sul Fondo Patronati, proponendo un taglio di 48 milioni di euro. Tale intervento si aggiunge a quello di 35 milioni di euro già stabilito lo scorso anno, risultato di una riduzione dell'enorme cifra inizialmente ipotizzata, ottenuta grazie alla straordinaria mobilitazione, alla sensibilità di tanti Parlamentari e al milione e 180.000 firme dei cittadini che hanno sottoscritto la petizione popolare. In una lettera inviata a senatori e deputati, i presidenti di Acli, Inca, Inas, Ital spiegano le ragioni per le quali chiedono la soppressione della norma che infligge un altro duro colpo alla rete dei patronati, considerando tale ipotesi "intollerabile quanto inspiegabile".

Il Cempa: Acli, Inas, Inca e Ital denuncia soprattutto il carattere, ancora una volta, strutturale della riduzione delle risorse, con un ulteriore intervento sull'aliquota di alimentazione del fondo che, solo nel prossimo triennio, prevede un taglio del finanziamento, rispetto a quanto si attendeva fino allo scorso anno, di ben 284 milioni di euro per il periodo 2015 – 2018, con conseguenze irreversibili sull'assistenza dei cittadini in Italia e all'estero. La situazione risulta ancora più grave se si considera il ritardo cronico che affligge i pagamenti e la riduzione degli acconti e che l'intervento risulta strutturale, con un'ulteriore riduzione dell'aliquota di alimentazione del fondo.

Anche i tecnici di Camera e Senato, nel dossier sulla legge di Stabilità, hanno sottolineato come "andrebbe comunque attentamente ponderata la effettiva praticabilità di ulteriori riduzioni degli stanziamenti" per i patronati "alla luce dei ripetuti interventi già operati in precedenza sul medesimo stanziamento".

Da gennaio, la funzionalità degli uffici e il corretto pagamento delle retribuzioni e della relativa contribuzione sono a rischio. Questo anche a causa del fatto che il Ministero del Lavoro non ha ancora chiuso la verifica dell'attività del 2012 e non si hanno garanzie sul tempestivo pagamento delle integrazioni ai "rimborsi" dovute per il 2013 e il 2014, per spese già legittimamente effettuate.

L'anno scorso, per poter continuare a garantire la tutela a tutti i cittadini, i Patronati d'Italia avevano accolto positivamente la richiesta del Governo di mettere subito in atto una riforma, con la promessa di non ricorrere a tagli ulteriori. Pur consapevoli delle conseguenze organizzative e finanziarie, Acli, Inas, Inca e Ital avevano creduto in una revisione improntata alla razionalizzazione del "sistema", alla trasparenza nell'utilizzo delle risorse e all'ampliamento dell'attività con interventi territoriali sul welfare.

Convinto che tale riforma avrebbe valorizzato competenze e attività, il Cepa ha atteso e sollecitato invano i decreti del Ministero del Lavoro, che dovevano essere emanati entro il 30 giugno scorso, con le indicazioni sull'applicazione del nuovo assetto del sistema. Di tali decreti non c'è traccia e ora si torna a parlare di tagli.

Per salvaguardare l'accesso gratuito alla tutela previdenziale e socio-assistenziale per i cittadini e per difendere migliaia di posti di lavoro degli operatori di patronato, Acli, Inas, Inca e Ital chiedono ora al Parlamento e al Governo l'annullamento della norma.

Roma, 6 novembre 2015



11 9 NOV 2015

Al Ministro del Lavoro
Sig. Giuliano **Poletti**
Via Veneto, 56
00187 - Roma

Al Ministro dell'Economia
Sig. Pier Carlo **Padoan**
Via XX Settembre
00187 Roma

PROT. 40

Oggetto: Fondo Patronati – Modalità di erogazione finanziamenti

Caro Ministro,

siamo stati edotti dai Presidenti degli Istituti di Patronato da Noi promossi come, da una comunicazione ufficiale del Ministero del Lavoro Direzione della Politiche Previdenziali ed Assicurative, non si siano ancora concluse le attività ispettive per l'attività dell'anno 2012, nonostante siano trascorsi tre anni.

Nessuna conferma, inoltre, è giunta in ordine alla prassi di riconoscere anticipazioni dei saldi per l'attività già svolta negli anni 2013 e 2014, introdotta per consentire, di fronte a ritardi in alcun modo imputabili ai Patronati, di continuare ad assolvere agli obblighi di legge e erogare i servizi ai cittadini.

Comprenderete come le eventuali mancate erogazioni aggravino la criticità di una situazione economica di liquidità dei Patronati già lesa da reiterati tagli retroattivi, rendendo impossibile continuare a mantenere aperte le nostre strutture dal Gennaio prossimo.

Siamo pertanto a chiedere garanzie in ordine al versamento delle risorse attese nei tempi più brevi possibili, in ogni caso non oltre il mese corrente.

Rimanendo in attesa di riscontro, si porgono distinti saluti.

I SEGRETARI GENERALI

CGIL
Susanna Caprusso

CGIL
Corso d'Italia, 25
00198 Roma
0684761
www.cgil.it

CISL
Annamaria Furlan

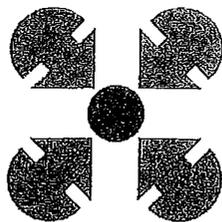
CISL
Via Po, 21
00198 Roma
0684731
www.cisl.it

UIL
Carmelo Barbagallo

UIL
Via Lucullo, 6
00187 Roma
0647531
www.uil.it

ACLI
Gianni Bottalico

ACLI
Via G.Marcora, 18
00153 Roma
0658401
www.acli.it



CENTRO PATRONATI (CE-PA)

ACLI - INAS - INCA - ITAL

Acli, Inas, Inca e Ital avviano la Campagna Selfie "#iocimettolafaccia #xidiritti"

Dopo i 35 milioni tagliati l'anno scorso, la legge di stabilità del 2016 prevede un ulteriore taglio di 28 milioni, "questo provvedimento rischia di compromettere definitivamente il funzionamento di un servizio offerto gratuitamente ai cittadini.

Cancellare i servizi di tutela dei patronati potrebbe portare a tensioni sociali che inevitabilmente si riverserebbero sui servizi sociali e sugli istituti previdenziali, già gravemente sotto organico e senza risorse.

Per queste ragioni NOI del CENTRO PATRONATI (CE-PA) ACLI, INAS, INCA, ITAL, stiamo promuovendo azioni di sensibilizzazione con l'obiettivo che il provvedimento venga annullato. L'appello va in particolare ai parlamentari ai quali cerchiamo di spiegare le ragioni della mobilitazione, per esortarli a bloccare il taglio deciso dal governo.

L'iniziativa messa in campo dai Patronati è l'avvio di una campagna informativa utilizzando il web e i quotidiani locali e l'avvio di una Campagna selfie "per i diritti iocimetto lafaccia", il nostro obiettivo è quello di raccogliere il maggior numero di selfie a sostegno dei Patronati contro il tagli previsti dalla legge di Stabilità, perché si tratta di un vero e proprio smantellamento del diritto alla gratuità della tutela previdenziale e socio-assistenziale.

E' davvero curioso che proprio mentre la legge di Stabilità attacca i patronati riducendo loro per l'ennesima volta le risorse del Fondo, arrivi con un ritardo di quasi 6 mesi la pubblicazione dei decreti applicativi della riforma dei patronati prevista nella precedente manovra finanziaria, a cui era subordinato l'impegno a non chiedere ulteriori sacrifici a questi istituti. Quasi a dire che l'impatto della riduzione delle risorse ad essi destinati possa essere in qualche modo compensato dalla previsione di una compartecipazione del cittadino alle spese per le prestazioni richieste.

Infatti sono stati pubblicati i decreti ministeriali sulla Gazzetta Ufficiale il 13 e il 14 novembre che attuano la riforma dei patronati prevista dalle legge di stabilità del 2015 190/2014 con cui da una parte si è ridotto l'importo del contributo pubblico di 35 milioni e dall'altra è stata prevista la possibilità di ampliare il campo d'azione.

Il decreto individua le prestazioni a punteggio zero, non rientrati nel finanziamento pubblico (art 13 L152/2011) per l'erogazione delle quali è ammesso il corrispettivo da parte dell'utenza. Il contributo previsto non potrà essere superiore a 24 euro.

Potremmo inoltre svolgere intermediazione nel mercato del lavoro tramite raccolta di curriculum dei potenziali lavoratori la preselezione e costituzione relative alla banche dati la promozione e la gestione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, su richiesta del committente tutte le comunicazioni conseguenti l'assunzione l'orientamento professionale la progettazione e erogazioni di attività formativa finalizzate all'inserimento lavorativo. Questa attività verrà svolta da noi per un minimo di 6 ore settimanali che verranno aggiunte al nostro orario.

Inoltre prevedono convenzioni per svolgere attività di informazione consulenza nei luoghi di lavoro settori privati e pubblici riguardanti la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro

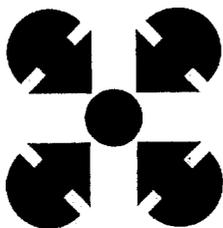
Un altro decreto contiene uno schema di convenzione per attività di sostegno informativa di consulenza di supporto nello svolgimento delle pratiche amministrative a favore di privati e pubblici in materia di previdenza e assistenza sociale, diritto del lavoro, sanità, diritto di famiglia, e delle successioni diritto civile e legislazione fiscale, risparmio e tutela e sicurezza sul lavoro.

Tale impostazione conferma la volontà del governo di far ricadere sui cittadini l'onere di far pagare loro quanto finora era fornito dai Patronati in forma assolutamente gratuita e universale. Al di là del merito dei decreti, è ridicolo che negli stessi decreti si richiami la dicitura "sentiti i patronati", come se ci fosse stato un confronto su tali importanti novità. Niente di tutto ciò è avvenuto; fatto salvo un incontro veloce, prima dell'estate, a cui è seguito un silenzio di tomba, che ci ha lasciato nella totale incertezza e confusione circa le reali intenzioni del governo per la definizione di nuove regole che inevitabilmente devono regolare questa nuova materia. Per questa ragione, il nostro giudizio si conferma negativo sia nel metodo che nel merito.

L'impegno del governo assunto lo scorso anno era finalizzato a valorizzare e ad ampliare l'attività di tutela degli istituti di patronato, mentre quello che appare oggi in tutta evidenza è quello di depotenziare la mobilitazione che in tutto il paese sta prendendo forma contro tagli ingiustificati e del tutto inadeguati ad avviare un processo serio di riorganizzazione della rete dei patronati. Qualsiasi taglio, come proposto dall'emendamento approvato al Senato, lascia inalterato il nostro giudizio negativo sulla possibilità per i Patronati di sopportare un altro sacrificio, senza avere ricadute significative occupazionali e sull'attività svolta.

E' ora che il Governo faccia chiarezza. Con i tagli ai fondi, costantemente intaccati da cinque anni, con le riduzioni di 90 milioni di euro dal 2010 al 2013 e poi con altri 35 milioni dello scorso anno, non si fa nessuna buona riforma. Anzi, si spiana la strada a un mercato dei servizi dove i cittadini più bisognosi di tutela saranno costretti a pagare per prestazioni cui hanno diritto per legge. Così come è già successo lo scorso anno, il Parlamento si faccia portavoce della esigenza espressa anche dall'oltre milione di cittadini che lo scorso anno hanno firmato la petizione contro lo smantellamento del diritto alla gratuità della tutela previdenziale e socio assistenziale, cancellando qualsiasi ipotesi di taglio dei fondi ai patronati dalla legge di Stabilità.

I Patronati del (CE-PA) ACLI, INAS, INCA, ITAL, insieme alle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, e l'associazione delle ACLI continueranno la mobilitazione e l'opera di controinformazione verso i cittadini e i parlamentari fino all'ultimo minuto utile per cambiare una norma sbagliata tesa a colpire quei corpi intermedi tanto indispensabili per i cittadini quanto preziosi per gli stessi enti di previdenza.



CENTRO PATRONATI (CE-PA)

ACLI - INAS - INCA - ITAL

Roma 5/11/2015

Segr.Cepa./GDS/gga
pprot. n. 32/2015

Gentile Senatore,

il testo della legge di Stabilità 2016 che è stato presentato al Parlamento interviene in modo pesante, per il secondo anno consecutivo, sul Fondo Patronati, proponendo un taglio di 48 milioni di euro. Tale intervento si aggiunge al taglio di 35 milioni di euro stabilito lo scorso anno, risultato di una riduzione dell'enorme cifra inizialmente ipotizzata, ottenuto grazie alla straordinaria mobilitazione nostra, dei cittadini e alla manifestata sensibilità da tanti parlamentari come Lei.

Inoltre, viene nuovamente prevista una diminuzione strutturale del Fondo, con un ulteriore intervento sull'aliquota di alimentazione del Fondo stesso.

In sostanza, solo nel prossimo triennio, il finanziamento - rispetto a quanto si attendeva fino allo scorso anno - verrà tagliato di ben 284 milioni di euro per il solo periodo 2015 - 2018. La situazione risulta ancora più grave se si considera il ritardo cronico che affligge i pagamenti e la riduzione degli acconti.

Infine, il "sistema Patronato" è messo a rischio dal ritardo con il quale il Ministero del Lavoro conclude le attività ispettive: ad oggi non si è ancora chiusa la verifica dell'attività per l'anno 2012 e non si hanno garanzie in ordine al tempestivo pagamento delle integrazioni ai "rimborsi" dovute per gli anni 2013 e 2014, senza i quali i Patronati non avranno liquidità sufficiente per garantire non solo il corretto pagamento delle retribuzioni e della relativa contribuzione, ma anche la funzionalità degli uffici già dal prossimo gennaio.

Per poter continuare a garantire la nostra tutela a tutti i cittadini, compresi gli utenti che in un milione e 180.000 hanno firmato, un anno fa, la petizione per far abbattere i tagli, abbiamo accolto positivamente la richiesta del Governo di mettere subito in atto una riforma dei Patronati.

Pur consapevoli delle conseguenze che essa avrebbe portato sia sul piano organizzativo che su quello delle risorse della nostra rete, abbiamo creduto in una revisione improntata alla razionalizzazione del "sistema", alla trasparenza nell'utilizzo delle risorse e all'ampliamento dell'attività con interventi sul welfare territoriali e attraverso convenzioni da attivare con gli Enti pubblici e Privati.

Convinti che tale riforma avrebbe valorizzato le nostre competenze e il nostro lavoro, abbiamo atteso - e negli ultimi mesi sollecitato invano - i decreti del Ministero del Lavoro che dovevano fornire indicazioni dettagliate sull'applicazione del nuovo assetto del sistema e che dovevano essere emanati entro il 30 giugno scorso. Di tali decreti non c'è traccia, se non di quello relativo alla razionalizzazione, che non pare utile a raggiungere i risultati attesi.

Oltre alla mancata riforma, ora si propone di ridurre ulteriormente le risorse: ciò ci impedisce non soltanto di investire nelle nuove attività, ma anche di mantenere quelle correnti ed istituzionali, legate alla tutela che siamo tenuti a garantire per legge.

Pensavamo che la discussione così ampia e diffusa e la relativa decisione del Parlamento dovessero valere per il restante periodo della legislatura non mutando i protagonisti, gli argomenti e le motivazioni rispetto allo scorso anno.

Siamo invece di fronte ad un taglio che non esitiamo a definire inspiegabile ed intollerabile.

Lo stesso Servizio tecnico di Camera e Senato, nel dossier della legge di Stabilità, in data 2 novembre u.s., sottolinea come nella discussione parlamentare della norma in esame *“andrebbe comunque attentamente ponderata la effettiva praticabilità di ulteriori riduzioni degli stanziamenti”* per i Patronati *“alla luce dei ripetuti interventi già operati in precedenza sul medesimo stanziamento”*.

Per queste ragioni, chiediamo che la norma in questione dell'Atto Senato 2111 art.33, comma 11, sia oggetto di un emendamento soppressivo.

Ci permettiamo, pertanto, ancora una volta di sottoporLe i nostri argomenti, convinti che il Parlamento possa esercitare la pressione necessaria per ottenere delle sostanziali modifiche ad una legge che finirà, se confermata nei contenuti, con il ritorcersi contro i cittadini e il loro diritto alla tutela previdenziale e socio assistenziale.

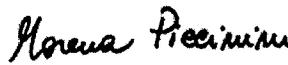
Distinti saluti

Il Vicepresidente delegato
del Patronato Acli
Fabrizio Benvignati

Il Presidente
dell'INAS-Cisl
Antonino Sorgi

Il Presidente
dell'INCA-Cgil
Morena Piccinini

Il Presidente
dell'ITAL-Uil
Gilberto De Santis



Mettici
la faccia!

1

Scarica il cartello
www.tituteliamo.it

>

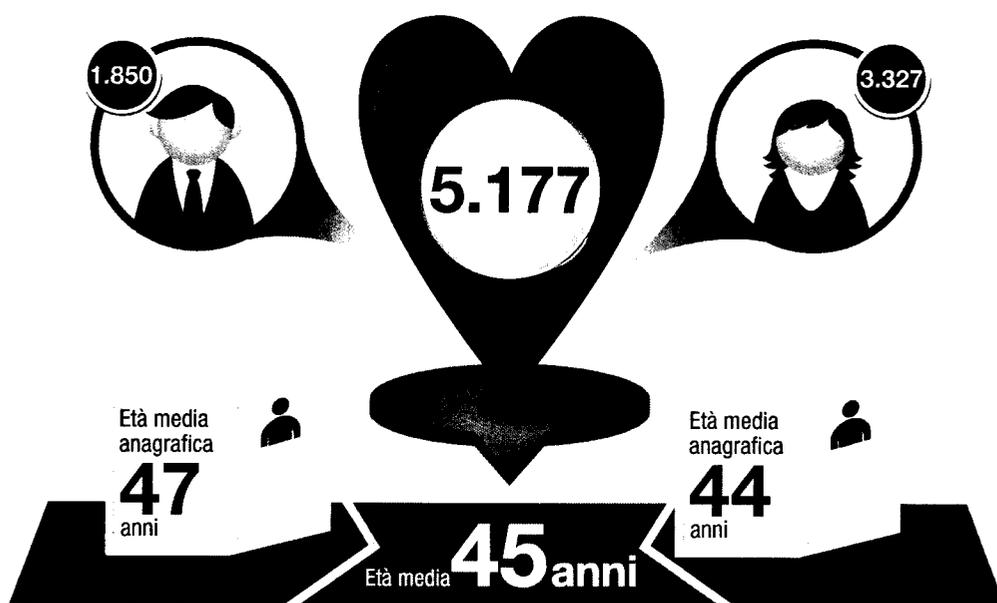
Fatti un selfie con il cartello
a sostegno dei Patronati

>

Condividilo con noi sul sito
www.tituteliamo.it e sui social
con #xidiritti #iocimettolafaccia

Il taglio strutturale al Fondo Patronati previsto dalla legge di stabilità non costituisce un risparmio per le casse dello Stato e mina seriamente l'uguaglianza di accesso ai diritti sancita dalla nostra Costituzione. A conti fatti, se lo Stato volesse mantenere lo stesso livello di assistenza garantito oggi dai Patronati, dovrebbe spendere molti più soldi di quanti ne sottrae al Fondo.

IL VOLTO DEI PATRONATI D'ITALIA: GLI OPERATORI DIPENDENTI



Al 31/12/2014

L'assistenza e la tutela dei diritti dei "Patronati d'Italia" si esprimono innanzi tutto nel fornire informazione e consulenza, in un dialogo a "tu per tu". Siamo 5.177 operatori specializzati, professionalmente preparati per superare le difficoltà che devi affrontare in alcuni momenti cruciali della tua vita. Tutti i giorni, svolgiamo il lavoro con passione e dedizione, convinti che ogni diritto riconosciuto rappresenti un valore positivo affinché si affermi e si estenda sempre di più il principio di giustizia sociale a cui ci ispiriamo. Vedersi riconosciuto un diritto in molte occasioni può cambiare la vita. La nostra unica premura è avere cura dei tuoi diritti, insieme vogliamo continuare a farlo nei migliori modi possibili.

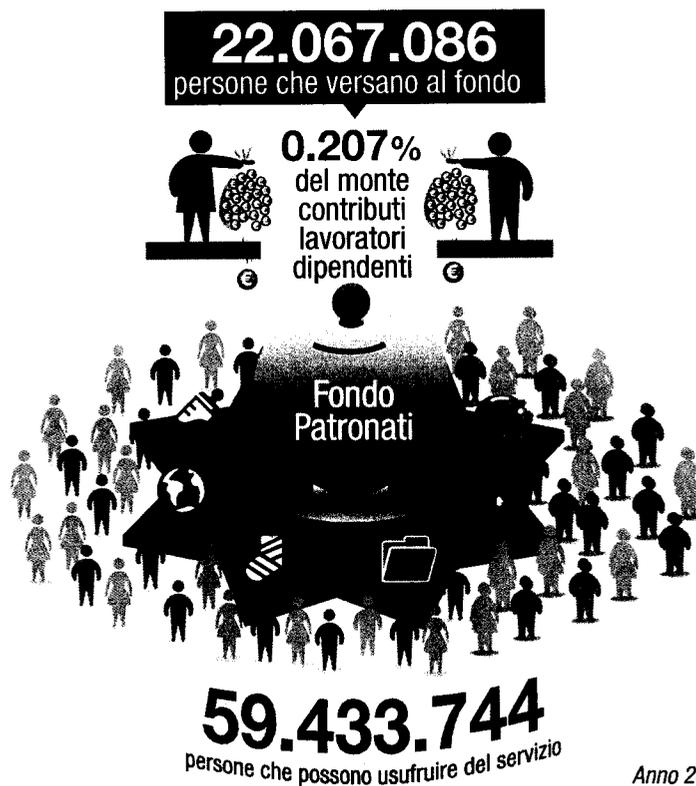
UN SERVIZIO PER TUTTI: LE PERSONE SERVITE



Anno 2014 in Italia

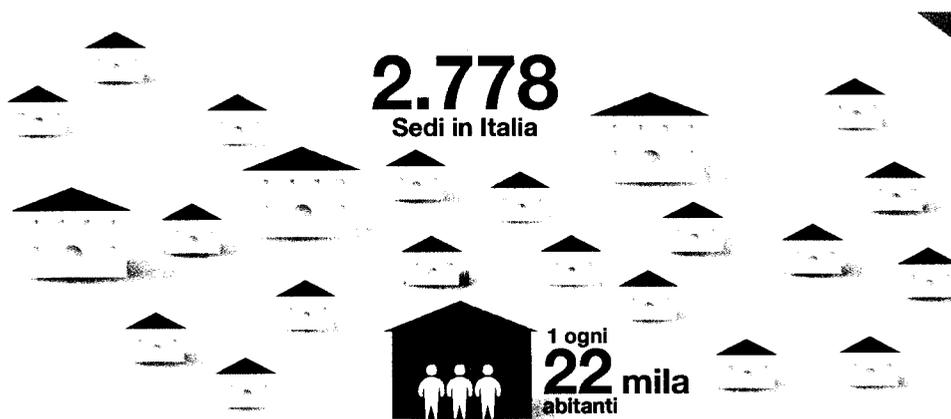
Con orgoglio possiamo affermare che il nostro servizio non conosce nazionalità o età anagrafica. Solo nel corso del 2014 sono ben 7.840.419 le persone che hanno attivato una pratica; dietro ciascuna c'è il volto e la storia di una vita. E questo numero non tiene conto delle tante altre persone che si sono rivolte a noi per una semplice informazione o per una consulenza. È un riconoscimento importante del quale sentiamo la responsabilità, rinnovando il nostro impegno ogni giorno.

UN SERVIZIO UNIVERSALE DAI FORTI EFFETTI RIDISTRIBUTIVI



I servizi dei "Patronati d'Italia" sono garantiti a tutti, non sono per pochi, o solo per alcuni. Il "Fondo Patronati", istituito dalla Legge n. 152/2001, è composto dallo 0,207% del monte dei contributi obbligatori versati dalle imprese e dai lavoratori agli enti previdenziali. A fronte di 22.067.086 lavoratori che versano al Fondo, possono accedere ai servizi del patronato 59.433.744 persone. È un servizio universale, gratuito rivolto alla persona, per la comunità.

UNA RETE DIFFUSA SU TUTTO IL TERRITORIO



Sedi riconosciute dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Rapporto sedi/popolazione dati Istat

Anno 2014

La nostra forza risiede in una presenza capillare di uffici, disposti su tutto il territorio nazionale, che ti consente di scegliere la sede più vicina alla tua abitazione. Si tratta di una rete composta di 2.778 sedi; una ogni 22.000 abitanti. Queste sono quelle legalmente riconosciute e sulle quali il Ministero del lavoro e delle politiche sociali svolge sistematicamente verifiche e controlli. Grazie all'impegno di tanti operatori volontari, oltre a queste strutture sono attivi molti altri recapiti in migliaia di Comuni italiani e in numerosi luoghi di lavoro.

Patronati d'Italia



**Patronati
d'Italia**

A sostegno dei Patronati
#IOCIMETTOLAFACCIA
#XIDIRITTI

**Al Patronato
tuteliamo**
www.tuteliamo.it

**Mettici
la faccia!**



1 Scarica il cartello
www.tuteliamo.it



2 Fatti un selfie con il cartello
a sostegno dei Patronati

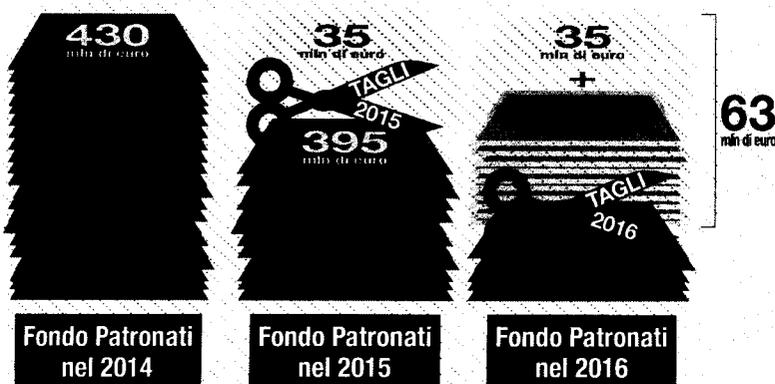


3 Condividilo con noi sul sito
www.tuteliamo.it e sui social
con #xidiritti #iocimettolafaccia

Il taglio strutturale al Fondo Patronati previsto dalla legge di stabilità non costituisce un risparmio per le casse dello Stato e mina seriamente l'uguaglianza di accesso ai diritti sancita dalla nostra Costituzione. A conti fatti, se lo Stato volesse mantenere lo stesso livello di assistenza garantito oggi dai Patronati, dovrebbe spendere molti più soldi di quanti ne sottrae al Fondo.

I TAGLI NELLA LEGGE DI STABILITÀ 2016

Tagli agli stanziamenti



Riduzione aliquota del Fondo Patronati

Aliquota 2014
su monte contributi
lavoratori dipendenti

0.226%

Aliquota 2015
su monte contributi
lavoratori dipendenti

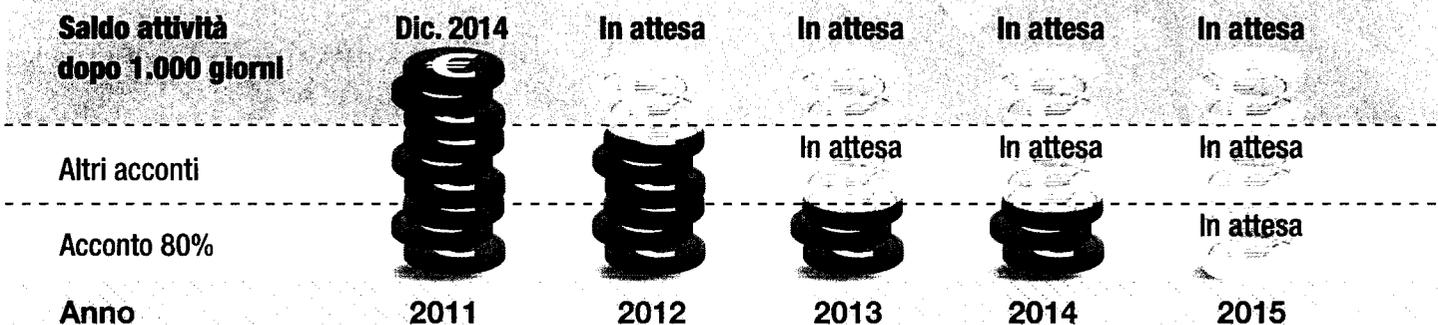
0.207%

Nuova aliquota
su monte contributi
lavoratori dipendenti

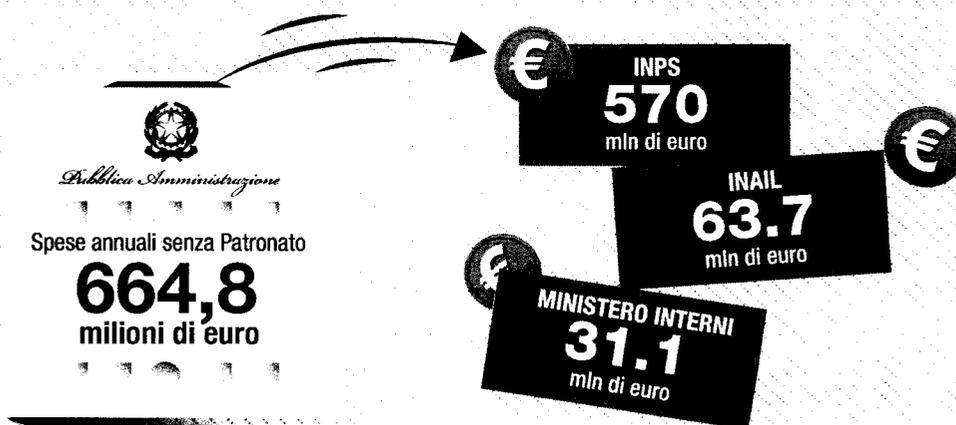
0.193%



I PAGAMENTI DEL MINISTERO DEL LAVORO AI PATRONATI



SE NON CI FOSSERO I PATRONATI, LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DOVREBBE...



IL RISPARMIO CHE I PATRONATI GARANTISCONO ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Ad ogni € erogato € € 1

lo Stato risparmia € € 0,68



Fondo Patronati



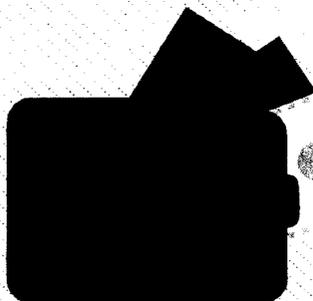
Risparmio della
Pubblica Amministrazione

Ad ogni € tagliato € € 1

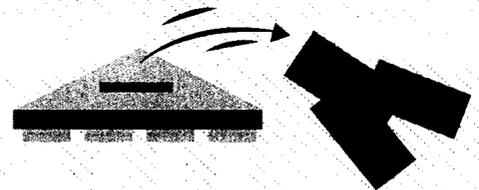
▶ lo Stato spenderà € + € € 1,68



SCENARIO CON LA LEGGE DI STABILITÀ



Taglio al Fondo Patronati



Maggior costo a carico della
Pubblica Amministrazione

Patronati d'Italia



CHIUSI OGGI PER ESSERE APERTI IN FUTURO

Gentile utente, oggi questa sede di patronato rimarrà

CHIUSA

per l'intera giornata

Davanti all'ennesimo taglio al Fondo di finanziamento dei patronati proposto dal Governo, non ci è rimasto che dimostrare quali sarebbero le conseguenze e i disagi per la nostra utenza se i nostri servizi dovessero essere chiusi o ridimensionati.

Soltanto l'anno scorso grazie al consenso dei nostri utenti abbiamo raccolto più di UN MILIONE di firme contro i tagli al nostro Fondo, che oltretutto è alimentato esclusivamente coi contributi di lavoratori dipendenti e autonomi.

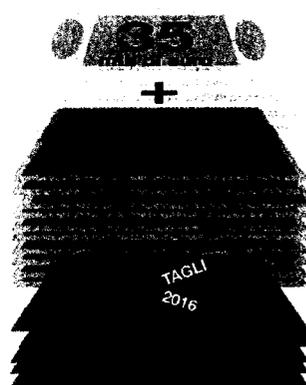
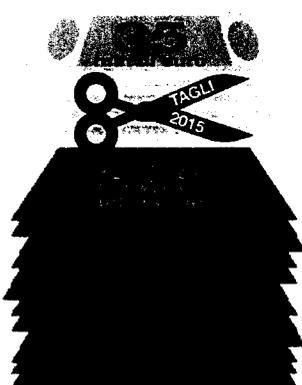
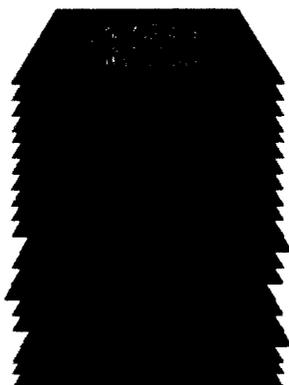
Noi vorremmo che i nostri servizi rimanessero gratuiti, che l'eventuale tariffa a tuo carico fosse la più modesta possibile.

Se ritieni che i servizi che ti diamo debbano rimanere gratuiti sostieni la nostra campagna sui social media www.tituteliamo.it #tututeliamo #bastatagli ai patronati

Ci scusiamo di averti arrecato questo disagio, ti aspettiamo alla prossima apertura

I tagli al Fondo nella Legge di Stabilità 2016

Tagli agli stanziamenti



63
min di euro

CHIUSI OGGI PER ESSERE APERTI IN FUTURO

Gentile utente, oggi questa sede di patronato rimarrà

CHIUSA

per l'intera giornata

Davanti all'ennesimo taglio al Fondo di finanziamento dei patronati proposto dal Governo, non ci è rimasto che dimostrare quali sarebbero le conseguenze e i disagi per la nostra utenza se i nostri servizi dovessero essere chiusi o ridimensionati.

Soltanto l'anno scorso grazie al consenso dei nostri utenti abbiamo raccolto più di UN MILIONE di firme contro i tagli al nostro Fondo, che oltretutto è alimentato esclusivamente coi contributi di lavoratori dipendenti e autonomi.

Noi vorremmo che i nostri servizi rimanessero gratuiti, che l'eventuale tariffa a tuo carico fosse la più modesta possibile.

Se ritieni che i servizi che ti diamo debbano rimanere gratuiti sostieni la nostra campagna sui social media www.tituteliamo.it #tituteliamo #bastatagli ai patronati

Ci scusiamo di averti arrecato questo disagio, ti aspettiamo alla prossima apertura

I tagli strutturali nella Legge di Stabilità 2016

Riduzione aliquota del Fondo Patronati

Aliquota 2014 su monte contributi lavoratori dipendenti

0.226%

Aliquota 2015 su monte contributi lavoratori dipendenti

0.207%

Nuova aliquota su monte contributi lavoratori dipendenti

0.193%



**Patronati
d'Italia**

www.tituteliamo.it



**Al Patronato ti
tuteliamo**

OGGI

PATRONATI FUORI SERVIZIO

TI INVITIAMO A RIVOLGERTI AGLI ENTI (INPS, INAIL)

PER OTTENERE GRATUITAMENTE IL SERVIZIO

RICORDATI !!!

**SE CHIUDONO I PATRONATI DA
GENNAIO OGNI GIORNO SARA' COSI'**

**SE I PATRONATI DIVENTANO A
PAGAMENTO SARAI MENO TUTELATO**

Legge di stabilità 2016

Taglio al fondo patronati

Patronati d'Italia



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini



Istituto Nazionale Assistenza Sociale



Il Patronato della CGIL



IL PATRONATO DEI CITTADINI